

LA CANZONE DI PROTESTA ❖ Sulle note di "Donne" di Zuccherò siluri alla Vincenzi. L'autore: «Sono un suo elettore deluso»

Marta dududù, Besana mette in musica le disavventure del sindaco "tradito"

Si può chiedere ad un creativo di essere "politically correct"? Probabilmente no. Certamente non si può pretendere che un elettore deluso non sfoghi la sua rabbia in maniera creativa con ironia al curaro. Parole di Carlo Besana, il farmacista intrattenitore del Cep che ha fatto della sua zona un miracolo sociale in salsa di periferia degradata, l'uomo mitizzato da "Micro-Mega" al punto di essere additato quasi come un'icona rivoluzionaria. E musica di Zuccherò Fornaciari. Le note di "Donne" - poteva essere diversamente? - visto che la Marta è 38+1, nel senso che i 38 sono stati i suoi predecessori e l'uno è lei, Marta Vincenzi il primo sindaco donna. "Donne", dunque di Zuccherò Fornaciari, con tanto di "dududù".

Senonché Carlo canta, graffiando, tutto lo strugimento di chi la SuperMarta l'ha votata rimanendone deluso, probabilmente giustificando le primarie in cui è incappata pur non volendole, con la raffica di scivoloni in cui nei suoi cinque anni amministrativi è riuscita ad incappare. E, come un amante tradito, non le risparmia nemmeno le disavventure giudiziarie del suo portavoce Stefano Francesca né quelle del suo assessore Paolo Striano. «Avrebbe potuto lasciare allora - spiega Besana - e si sarebbe potuta ricandidare in questa occasione». In-

MARTA (dududu)

Libero adattamento di Carlo Besana al brano "Donne" di Zuccherò Fornaciari e Alberto Salerno

*Marta, dududu,
farà le primarie
si porta in dote disavventure
varie
Marta, dududu,
che non le voleva
"Son stata brava" ma non le si
credeva*

*Ma non ricordi il portavoce
e quel dì che fu arrestato
c'era un giro di tangenti
e lui era assai implicato
Poi l'assessor della tua giunta
indagò un magistrato
Roba sporca, roba unta
ed anche lui fu arrestato
Marta, dududu,
ci vuol molto meno*

*per dire "Lascio, forse ci
rivedremo"*

*Marta, dududu,
sei spesso confusa
nelle sciagure poi non chiedi
mai scusa*

*Ti inventi il pubblico confronto
per la Gronda di Ponente
tutti i cittadini contro
mai fai finta che sia niente
Dicesti "Metterò al centro
tutte le periferie"
ma da allora chi li ha visti
i tuoi progetti le tue idee?*

Marta, ooh

Marta

*Marta, dududu,
sei spesso confusa
nelle sciagure poi non chiedi
mai scusa*

*Marta, dududu,
ci vuol molto meno
per dire "Lascio, forse ci
rivedremo"*

vece andò diversamente, con tanto di lacrime in consiglio comunale.

Ma l'autore si sofferma anche sulle difficoltà caratteriali e allude senza mezzi termini alla alluvione quando canta "Sei spesso confusa, nelle sciagure poi non chiedi mai scusa". Eccolo lì il difetto principale che in molti le hanno addebitato allorché è venuta a contatto con i poveri alluvionati. Poi ci ha messo la faccia e in consiglio comunale è arrivato il momento della commozone. E delle scuse pubbliche. Ma sul momento la prima reazione è stata spigolosa, forse frutto, appunto della confusione. Poi Besana va oltre per concludere con la bocciatura dei proclami pre-elettorali e della sua discontinuità, dalla gronda di Ponente alla rivalutazione delle periferie messe al centro del suo programma. "Da allora chi li ha visti i tuoi progetti e le tue idee?". Insomma l'abiura secca da parte di un ex sostenitore che evidentemente, a distanza di cinque anni, si sente tradito. E il tradimento evoca rabbia e voglia di vendetta, proprio come accade negli amori finiti. Magari senza avere la necessaria lucidità per capire che in un simile momento anche la sua ultima fatica canora finisce per fare il gioco degli avversari della sua ex preferita. Ma il cantautore della periferia urbana assicura di essere super partes, di più: che non andrebbe a votare alle primarie e che almeno al momento non parteggia per alcuno degli altri candidati. Anche se, c'è da giurarlo, il suo ultimo "remake" presto verrà postato, magari anche solo per gioco, sui cinquantanti siti degli avversari di SuperMarta.